REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Genova,

Prot. n. IN/2021/

Class./Fasc.: 2016/G13.17/11-5

Allegati: -

Al Settore
Valutazione Impatto ambientale
e Sviluppo Sostenibile
(SEDE)

OGGETTO: S287-LC-2021 - Lista di Controllo ex art. 6 coma 9 D.Lgs. 152/2006 per modifiche a impianto pubblico di compostaggio in località Ciappe – comune di Villanova d'Albenga (DGR 1059/2005).
Proponente: COMUNE DI VILLANOVA D'ALBENGA.
Richiesta contributo istruttorio ai sensi dell'art. 4 comma 4 della DGR n. 107/2018.

La presente è in riferimento alla nota Vs nota IN/2021/7479 del 27/05/2021, avente pari oggetto.

Si tratta di un impianto per il trattamento di rifiuto organico con produzione di compost di qualità, esistente in località Ciappe in Villanova d'Albenga. L'impianto opera con autorizzazione ex art. 208 del d.lgs 152/06 e s.m.i. della Provincia di Savona (Det. Dir. N.2016/577).

Tale impianto è localizzato come rappresentato nella figura sottostante:



-

I corpi idrici tipizzati e caratterizzati nel Piano di Tutela delle Acque vigente (aggiornamento con DCR n. 11/2016) sono situati a valle dell'area di impianto, ad una distanza superiore ai 200m rispetto al perimetro dell'acquifero poroso, in particolare:

- Corpo idrico poroso "Centa Sud" (IT07GWAVSV01_A): in base alla classificazione intermedia di cui alla DGR n. 446/2018 (monitoraggio del triennio 2014-2016) è in stato chimico e quantitativo buono;

- Corpo idrico superficiale "T.Arroscia 5" (IT07RW4550045LI): in base alla classificazione intermedia di cui alla DGR n. 446/2018 (monitoraggio del triennio 2014-2016) in stato chimico buono e stato ecologico buono (era sufficiente con la classificazione del sessennio precedente 2009-2013)

Essendo attualmente disponibili i dati relativi anche agli ultimi 3 anni di monitoraggio, dal 2017 al 2019, è stata completata e formalizzata la valutazione relativa dello stato ecologico e chimico per l'intero sessennio 2014-2019 e viene confermato quanto sopra a meno dello stato ecologico del T. Arroscia 5, che è tornato ad essere sufficiente come nel sessennio 2009-2013, anziché mantenere il miglioramento riscontrato nel triennio 2014-2016.

Si evince, pertanto, che, per quanto riguarda lo stato ecologico, ovvero la tipologia di valutazione maggiormente sensibile ad un inquinamento di tipo organico, ci si trova in una situazione di precario equilibrio oscillante tra stato buono e sufficiente.

Ad oggi l'impianto è autorizzato a ricevere e sottoporre a trattamento 2.500 t/anno di rifiuti costituiti da:

- frazione organica separata prima della raccolta degli RSU (FORSU)
- rifiuti ligneo cellulosici, derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale

In base all'autorizzazione vigente sono previste le seguenti operazioni:

- ✓ R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- ✓ R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La lista di controllo presentata prevede le seguenti richieste:
- ✓ aumento della potenzialità di trattamento dell'impianto a 5.000 t/anno;
- ✓ installazione di una tettoia a protezione dell'area di maturazione del compost;
- ✓ formalizzazione della presenza e uso di un vaglio per la produzione di compost di qualità;
- ✓ presentazione di azioni migliorative per la corretta gestione delle acque meteoriche e di processo;
- ✓ gestione di un impianto pilota per il trattamento del percolato;
- ✓ presentazione della tariffa di conferimento.

Dalla documentazione resa disponibile online e visionata, con particolare riferimento ai documenti denominati *"pg-2021-0174661-ALL09 istanza aprile 2021 rev*." e "*pg-2021-0174661-ALL02 1-relazione tecnica_rev 01_25 ago2020"*, l'impianto è provvisto di una rete di regimazione delle acque meteoriche e di dilavamento con vasca di raccolta delle acque di prima pioggia ed immissione delle stesse, dopo trattamento con sistema di separazione/ disoleazione, in corpo idrico superficiale; nello stesso corpo idrico sono immesse anche le acque di seconda pioggia.

E' presente anche una rete di raccolta del percolato, il quale è convogliato ad una vasca di raccolta per poi essere successivamente smaltito come rifiuto presso ditte terze.

Dalla documentazione visionata si evince che le due reti, acque meteoriche e percolati, presentano alcuni punti in cui sono interscambiabili, mediante valvole ad oggi azionate manualmente. In particolare nel caso in cui vi possano essere sversamenti accidentali di percolato è prevista la possibilità di deviare il flusso "potenzialmente contaminato" nella rete del percolato preservando la rete di raccolta delle acque meteoriche. E' previsto, tuttavia, anche che possa essere deviato il flusso dei percolati verso la rete di regimazione delle acque meteoriche in caso di eventi meteorici particolarmente abbondanti al fine di "*evitare che le acque di pioggia vengano convogliate alla vasca di percolato con il rischio di tracimazione dei reflui stoccati* "(ciò è previsto a livello del piazzale a quota 95m e nella zona di carico delle biocelle, a quota 85 m).

Nell'istanza sono state prospettate alcune modifiche impiantistiche al fine di migliorare il sistema di gestione delle acque meteoriche. Dalla documentazione visionata in particolare si rilevano le seguenti modifiche:

- richiesta costruzione di una tettoia a copertura della sezione di maturazione del compost, sul piazzale a quota di 95m slm e conseguente regimazione compartimentata con invio del percolato alla rete specifica e quindi alla vasca di raccolta dello stesso, senza più possibilità di interscambio con la rete acque meteoriche;
- realizzazione di una piazzola isolata idraulicamente nel piazzale a quota 85m, collegata alla rete di raccolta del percolato dove posizionare la biocella durante il suo riempimento (con valvola di interscambio);
- la modifica della regimazione delle acque sul piazzale a quota 92m slm, laddove si ha la ricezione dei rifiuti, in modo da potere raccogliere e convogliare alla rete del percolato eventuali acque a seguito di sversamenti accidentali (fino ad oggi si ha solo la rete di regimazione delle acque meteoriche);
- utilizzo di valvole automatiche e non più manuali nei punti di interscambio.

Viene inoltre richiesto l'inserimento, nel ciclo produttivo, di operazioni di vagliatura, mediante 2 vagli, posizionati sul piazzale posto a quota 95 m.s.l: nella documentazione viene dichiarato che tali attività saranno eseguite per campagne corrispondenti al contenuto dell'intera batteria di biocelle scarrabili; dalla documentazione si evince altresì che tali operazioni saranno pianificate in modo tale da *"evitare che precipitazioni meteoriche, vento o altri fenomeni atmosferici possano impattare negativamente sulla gestione ambientale dell'impianto e delle matrici limitrofe"* e che comunque *"se tra le operazioni di scarico del materiale delle biocelle sul piazzale e quelle di alimentazione mediante pala gommata del vaglio fosse necessario, il rifiuto sarà coperto provvisoriamente con teli impermeabili di adeguate dimensioni*".

Le richieste avanzate oggetto della Lista di controllo e sopra meglio specificate risultano finalizzate in linea generale ad una migliore gestione delle acque meteoriche e dei percolati. Pertanto, per quanto concerne la matrice acque, possono essere considerate migliorative rispetto alla situazione attuale per quanto riguarda la tutela dei corpi idrici.

Si rilevano, tuttavia, nella documentazione visionata, alcune incongruenze e/o imprecisioni, cui si ritiene debba essere fornito chiarimento, soprattutto nelle fasi successive del procedimento, ovvero all'atto della presentazione della modifica sia dell'autorizzazione ex art. 208 d.lgs 152/06 e s.m.i. sia del Piano di Prevenzione e Gestione Acque di prima pioggia e di lavaggio:

Si evidenzia, ad esempio, una discrepanza tra ciò che è riportato nella descrizione di pag. 40 del documento "istanza aprile 2021", laddove si riferisce di aver "*collegato le 2 reti di gestione (meteoriche e percolati) mediante installazione di una valvola a farfalla*" (comunque allo scopo di raccogliere separatamente i percolati) e quanto evidenziato nella planimetria (fig. 5.10) e nella descrizione di cui a pag. 46 della relazione tecnica-Agosto 2020, laddove emerge che vi sarà una distinzione netta tra la raccolta del percolato proveniente dalla zona di maturazione compost (che sarà posta sotto copertura) e la rete delle acque meteoriche. A tale riguardo si sottolinea la necessità che tali reti siano distinte.

Inoltre a pag. 13 sempre della relazione tecnica-Agosto 2020 si legge che *"l'eventuale compost fuori specifica viene stoccato nel piazzale in attesa di essere avviato a smaltimento presso centri terzi autorizzati*". Si ritiene necessario, qualora non già previsto in autorizzazione, che tali cumuli vengano dotati almeno di opportuna copertura impermeabilizzata.

Si ritiene altresì necessario che l'eventuale possibilità di interscambio tra la rete acque meteoriche e la rete di raccolta dei percolati debba essere oggetto di opportuna procedura gestionale da inserire in autorizzazione, condivisa tra Provincia e ARPAL.

Si ritiene inoltre che per quanto concerne l'utilizzo dei vagli previsto in area scoperta, sarebbe evidentemente prioritario poterne prevedere la copertura; in caso ciò non fosse possibile per motivazioni tecnico-economiche non sostenibili, dovrà essere prevista una procedura gestionale mirata a regolamentarne le condizioni di utilizzo, sempre al fine di evitare potenziale contaminazioni dei corpi idrici, a seguito di fenomeni di dilavamento.

Si prende atto, infine, della proposta di sperimentare un impianto pilota ad osmosi inversa per il trattamento in sito del percolato, prendendo atto altresì della precisazione riportata nella relazione tecnica, ovvero che durante la prova pilota, ipotizzata di una durata pari a 60 gg., nessun refluo verrà rilasciato ma tutte le acque di processo, permeato e/o concentrato, saranno riciclate in testa al processo di filtrazione o smaltite regolarmente presso depuratori autorizzati.
Preme evidenziare, rispetto a quanto sopra, che nel caso di una futura autorizzazione allo scarico le previsioni di cui agli artt.11 comma 8 e 25 comma 5 delle Norme di Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque.

Conclusioni

Le proposte di modifica oggetto della Lista di controllo risultano finalizzate in linea generale ad una migliore gestione delle acque meteoriche e dei percolati.

Si ritiene comunque necessario che il proponente:

- corregga le incongruenze e/o imprecisioni sopra evidenziate;
- preveda l'estensione della copertura anche ai cumuli del compost fuori specifica posizionati all'aperto nel piazzale di maturazione a 95 m s.l.m. o in subordine valuti l'ampliamento della vasca di raccolta dei percolati al fine di mantenere un margine di sicurezza maggiore finalizzato ad evitare eventuali tracimazioni o deviazioni di flusso dei percolati verso la rete di regimazione delle acque meteoriche in caso di eventi meteorici particolarmente abbondanti al fine di "*evitare che le acque di pioggia vengano convogliate alla vasca di percolato con il rischio di tracimazione dei reflui stoccati".*
- preveda una specifica procedura gestionale della vasca dei percolati al fine di mantenere nella vasca un volume residuo tale da evitare tracimazioni o eventuali deviazioni di flussi in presenza di eventi meteorici particolarmente abbondanti.
- anche per quanto concerne l'utilizzo dei vagli, previsto in area scoperta sempre nel piazzale a quota 95m, è evidentemente prioritario prevederne la copertura; in caso ciò non fosse possibile per motivazioni tecnico-economiche non sostenibili, dovrà essere prevista anche in questo caso, una procedura gestionale, in fase autorizzativa, mirata a regolamentarne le condizioni di utilizzo, sempre al fine di evitare potenziali contaminazioni dei corpi idrici, a seguito di fenomeni di dilavamento.
- la rete di raccolta dei percolati deve essere separata da quella delle acque meteoriche. Nel caso in cui vengano mantenute valvole di interscambio, manuali/automatiche, deve essere prevista una procedura che dettagli i seguenti aspetti:
    - condizioni di attivazione delle valvole;
    - tempistiche di comunicazione dell'attivazione e chiusura di suddette valvole alla Provincia di Savona e ARPAL;
    - tenuta di un sistema di registrazione delle aperture/chiusure.

Distinti saluti

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 11-06-2021 07:37:00
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

IL DIRIGENTE
dott.ssa Ilaria Fasce

SG/sg-ap

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it